

Torino, 01/08/12'

**Assessorato al Sviluppo Regione Piemonte
c.a. Massimo Giordano
Assessorato al Lavoro Regione Piemonte
c.a. Claudia Porchietto
Assessorato al Lavoro Provincia di Torino
c.a. Carlo Chiama
Ass. attività Produttive Provincia di Torino
c.a. Ida Vana
Assessorato Lavoro Città di Torino
c.a. Tom De Alessandri**

e.p.c

**Presidente Regione Piemonte
Roberto Cota
Presidente Provincia di Torino
Antonio Saitta
Sindaco della Città di Torino
Piero Fassino**

Oggetto: richiesta incontro Procedura trasferimenti collettivi IBM

L'Azienda IBM ha formalizzato con la procedura di trasferimento collettivo del 16 Luglio a livello nazionale, il trasferimento di 280 Dipendenti da vari siti italiani presso la sede di Segrate (MI) entro il mese di Settembre , la cui incidenza rispetto al territorio torinese è di 72 unità.

Premesso che riteniamo questo trasferimento del tutto immotivato, sia per i tempi in cui viene messo in opera e sia per le motivazioni industriali indicate, risulta peraltro ancora più odioso in quanto l'azienda ha rifiutato qualsiasi sospensione del provvedimento a fronte della richiesta da parte delle OO.SS di aprire un tavolo per trovare delle soluzioni non penalizzanti.

Inoltre l'Azienda ha deciso di perseguire questa decisione anche nei confronti di tutte quelle Lavoratrici e Lavoratori che hanno impedimenti oggettivi come l'utilizzo della legge 104, portatori di handicap e part-time, dimostrando un atteggiamento discriminatorio, con l'unico obiettivo di costringerli alle dimissioni.

In ultimo, ma non meno per importanza, il trasferimento presso la sede di Milano, rappresenta un ulteriore pezzo di tessuto industriale che si sposta dal territorio Torinese, che insieme alle altre situazioni di crisi in atto nel settore IT, rischia di impoverire ulteriormente una città già segnata da crisi di in altri settori.

Pertanto la scrivente O.S. FIOM-CGIL unitamente alle RSU aziendali IBM, con la presente chiede un incontro alle Istituzioni sopra indicate per illustrare più dettagliatamente la situazione e, perché le stesse si adoperino per convocare un tavolo con l'azienda anche a livello nazionale che faccia riconsiderare le scelte assunte.

Certi di un vostro riscontro vi porgiamo cordiali saluti.

**Per la Fiom-Cgil Torino
Claudio Gonzato**

